**ALLEGATO 5 - NOTA DI METODO**

1. Per lavorare sulle schede ci si divide in gruppi di massimo 6/7 persone e ci si ascolta in stile sinodale.

Proviamo a dire il nostro pensiero, senza ribattere. Ci possono essere idee molto diverse, ma non per questo necessariamente opposte. Per aiutarsi a visualizzare le idee che emergono, si possono preparare dei cartelloni.

Terminato questo primo giro nel gruppo, è ora il tempo per uno scambio in cui si chiede di sottolineare le cose che ci hanno maggiormente colpito di quanto è stato detto.

Si lascia uno spazio di silenzio, per rileggere con calma quanto è stato proposto.

Non si tratta di escludere qualcosa, ma di organizzare quanto emerso attorno ad alcuni nuclei, ad aspetti che ritornano più volte, a dimensioni e questioni più ricorrenti.

Si condivide poi con gli altri gruppi quanto emerso dal singolo gruppo.

1. È fondamentale tenere sempre nota di quanto emerge dalle discussioni dei consigli o dei comitati: individuare una persona per ogni gruppo di lavoro che prenda appunti e un’altra persona che faciliti lo scambio.
2. Per facilitare lo scambio di informazioni e il coinvolgimento di tutti gli organismi pastorali è auspicabile che quanto emerso dal consiglio di zona venga trasmesso al consiglio interparrocchiale e a sua volta che quest’ultimo trasmetta il proprio lavoro ai comitati parrocchiali. Viceversa, è importante che il frutto degli incontri dei comitati sia fatto conoscere ai consigli interparrocchiali e dunque al consiglio di zona.
3. Per agevolare e coordinare i lavori, può essere creata un’equipe a livello di zona che curi i vari passaggi e tenga i contatti con il vicario di zona e ove necessario con il vicario generale.
4. Curare in ogni passaggio il massimo coinvolgimento di persone laiche.